Anno XI N. 247 — Udine, Lunedì 29 ottobre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » [illegible]
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible] — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. [illegible] — In quarta pagina cent. [illegible]

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL PAPA

E L'IMPRESA DEL CARDINAL LAVIGERIE contro la schiavitù

Al diletto Figlio Nostro Carlo Marziale della S. C. R. Prete Cardinale Lavigerie, Arcivescovo di Cartagine e d'Algeri

LEONE PP. XIII

Diletto Figlio salute e Benedizione Apostolica,

Eccitati dalla carità, Noi Le abbiamo affidato una grande ed ardua impresa, cioè che Ella volesse tentare ogni mezzo con tutte le forze di cui può disporre per finirla colla schiavitù della quale in Africa tanti miseri sono vittime. — Ed Ella, malgrado immense difficoltà, la abbracciò così di buon grado da mostrare chiaramente quale e quanto grande sia la sua anima dove si tratti della salute degli uomini. Ora poi dalle sue lettere abbiamo compreso come Ella ogni dì più con sempre più grande alacrità e ardore intenda alla predetta impresa, così da non ricusare le più gravi fatiche, ed anzi desiderarle ed ambirle; per la qual cosa non possiamo e non dobbiamo astenerci dall'attestarle colla presente la più grande Nostra approvazione per le cose all'uopo da Lei iniziate, che con letizia sappiamo esser state prontamente dai Vescovi commendate. Anzi desideriamo e preghiamo che Ella ne raccolga quel frutto il quale si conviene ad una causa tanto nobile e buona. — E i principii fanno abbastanza confidare, se a Dio piace, dei futuri effetti. Imperocchè i più grandi Principi dell'Europa sono d'accordo, come ne diedero prova l'anno MDCCCLXXVIII nel Congresso di Berlino, sono concordi nel ritenere doversi con tutto l'animo combattere un così gran male. — Quanto poi alle private persone vediamo dagli scritti di Lei e dalla sua parola esser stata commossa la pietà di moltissimi; e ciò esser avvenuto, come dice la sua lettera, non solamente presso i generosi suoi concittadini ma anche presso i Belgi, anch'essi per natura prontissimi a confortare le altrui calamità, e presso gli Inglesi, da lungo tempo assai benemeriti degli schiavi dell'Etiopia e presso i cattolici della Germania, dalla pietà dei quali, come anche di quella dei Portoghesi, non v'è cosa per grande che sia che non dobbiamo aspettarci. Con uguale favore non dubitiamo che gli Italiani e gli Spagnuoli aiuteranno l'impresa. Se bastò conoscere alquanto meglio le tremende miserie degli schiavi dell'Africa per infiammare gli animi e per eccitarli a portarvi rimedio sospintivi insieme da sensi di umanità e dalla carità cristiana, non senza fondamento congetturiamo che come Ella ottenne fino ad ora dall'Europa approvazione e grande favore, così ne otterrà per l'avvenire concorso di opera e di liberalità. — Laonde non La esorteremo, poichè la sua operosa virtù non ha bisogno di esortazione, ma piuttosto La feliciteremo dell'attendere che fa con tale animo e tanta costanza a mandare innanzi, sotto gli auspici di Dio, le opere incominciate. Certo non mai più utilmente Ella profonderà la sua carità episcopale, nè, per avventura, potrebbe in altra maniera rendersi più benemerita del cristianesimo. Imperocchè la libertà di tutti gli uomini è sancita non meno dal giure cristiano che dal giure naturale; e se alcuni accusano la Chiesa di essere stata mai in alcun tempo connivente alla schiavitù o di non essersi abbastanza adoperata a svellerla, questi si mostrano e ingrati e ignoranti, perocchè la storia splendidamente proclama quanto nell'Africa istessa venne operato da uomini apostolici per liberarnela, quanto dalla città di Roma, capitale del mondo cattolico, i Sommi Pontefici all'uopo contribuissero. Ella poi non dubiti che Noi in tutte le cose che potremo aiuteremo sempre i propositi e l'opera sua. Della quale buona volontà Nostra, quasi a pegno, si abbia trecentomila lire italiane, la qual somma di tutto cuore mettiamo a sua disposizione, perchè Ella la compartisca fra i collegi o comitati istituiti per l'abolizione della schiavitù nell'Africa. Imperocchè certamente nulla può essere per noi più desiderabile che il recare aiuto ad uomini tanto crudelmente maltrattati; ed ai cattolici di tutte le nazioni, che specialmente in quest'anno sono stati verso di Noi generosi in esimia maniera, gioverà il sapere che i frutti della loro munificenza anche in quest'opera vennero usati, cioè a torre di mezzo tante immani crudeltà ed a proteggere la dignità umana in tanti nostri fratelli.

Stia di buon animo, signor Cardinale, diletto figlio Nostro, e riponga la più grande speranza nel padre e conservatore di tutti gli uomini, Iddio; auspice dei favori del quale e come attestato della nostra paterna benevolenza impartiamo di tutto cuore nel Signore l'Apostolica Benedizione a lei e a tutto il clero e popolo suo.

Dato a Roma presso San Piero, addì XVII Ottobre, dell'anno MDCCCLXXXVIII, undecimo del Nostro Pontificato.

LEO PP. XIII.

Il card. Lavigerie ed il calvario di Leone XIII

Dalla Francia, dove sta organizzando la grande sua impresa di estirpare la schiavitù nell'Africa centrale, l'E.mo Lavigerie ha invitato, con una sua lettera all'Arcivescovo coadiutore d'Algeri, a celebrare santamente il mese di ottobre, che Leone XIII consacrò a Maria SS. Regina del Santo Rosario. Detto che abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio "per la nostra Francia, dove le eccitazioni settarie degli uni e le debolezze degli altri sembrano essersi associate per stancare la nostra pazienza e creare in questo paese divisioni ogni giorno più profonde, allorchè la condizione dell'Europa ci rende l'unione sì necessaria," l'Eminentissimo continua:

"Noi non ne abbiamo minor bisogno per la Chiesa, in presenza della guerra ora sorda, ora palese, sempre accanita, fatta alla Santa Sede per toglierle per sempre la sua indipendenza. Come non interessarsi ad una questione, che sì da vicino tocca la vita stessa e la libertà del mondo cristiano, che fin d'allora sollevò le sue unanimi proteste? Tacere quando il nemico si toglie la maschera, e con franchezza brutale *riconosce* quanto avevamo sempre detto noi stessi, cioè che l'assalto dato al potere temporale non era in fondo, nel concetto delle sètte, se non una preparazione alla distruzione dell'autorità spirituale della Santa Sede; non sarebbe meritarsi il nome di *cani muti*, col quale lo Spirito Santo stimmatizza i pastori, che non gridano più al lupo? Non meritiamo questo *rimprovero*. Chiedete in *mio nome* alle nostre Comunità, ai nostri preti, ai nostri fedeli di raddoppiare di *preghiere*. I fatti bastano ormai a destare i meno attenti. Essi provano quanto la condizione del Capo della Chiesa sia grave e dolorosa, e quanto abbisogni, per fuggire alle insidie dell'ora presente, lume e forza dall'alto. Noi incominciamo il mese del Rosario. *Domandiamo per Leone XIII il soccorso* di Colei, alla quale attesta Egli stesso una sì pia fiducia. Domandiamo a questa Vergine misericordiosa che, dopo aver Egli ottenuto, durante quest'anno del suo Giubileo sacerdotale, tante *pure gioie*, lo sostenga nelle prove della passione che gli toccherà subire sul suo Calvario. Egli vi troverà quanto, or sono 18 secoli, vi trovò Quegli di cui è Vicario; vi *troverà* sopratutto la turba degli oltraggiatori increduli, che verrà ancora a ripetergli: "Discendete da quella sovranità, che non è più se non una croce, e crederemo in voi." Ma è indarno.

"Egli ha solennemente loro dichiarato che non può discendere senza mancare a ciò che deve a' suoi giuramenti e ad una coscienza prevenuta, come lo dimostrò, da tante e sì alte illustrazioni. Certamente, nulla vi è di fede nell'estensione geografica e nell'esercizio del potere temporale, ma ciò che si scorge con evidenza è che il giorno in cui il Santo Padre avesse rinunziato alla sovranità reale, ossia territoriale, che sola può assicurare pienamente l'esercizio del suo potere spirituale nello stato presente del mondo, la *libertà*, e per essa la dignità e l'unità stessa della Chiesa sarebbero umanamente perdute, o non si manterrebbero più che col miracolo o col

---

6 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

— Benissimo! signor Titmouse, replicò Gammon arrossendo leggermente. Approvo la vostra circospezione. Abbiate cura di queste carte, poichè non è improbabile che *abbiano a tornarvi molto utili un giorno.*

— Non potreste dirmene qualche cosa fin d'ora?.. chiese Titmouse con grande ansietà. Trattasi forse di qualche eredità?...

— Trattasi d'un affare molto litigioso, caro signore, e voi sapete che un processo è cosa molto incerta sempre... disse Gammon con vago sorriso.

— Non mi direte almeno, o signore, come mai avete udito parlare del padre mio Gabriele Titmouse?... Era un povero operaio...

— Sì, era infatti un povero operaio.... ma accadono talvolta cose sì straordinarie nelle famiglie...

— Dunque... riprese Titmouse agitato più che mai dal timore e dalla speranza, trattasi veramente d'eredità?...

— Saprete ogni cosa a suo tempo, disse Gammon alzandosi e riponendo il portafogli in tasca. E' quasi un'ora che mancate dal vostro magazzino e temo che il vostro padrone abbia a rimproverarvi.

— Mi lasciate dunque senza dirmi una buona parola?

— Comprendo la vostra curiosità, caro signore, ma un motivo imperiosissimo m'obbliga a tacere per ora.

— Io indovino il vostro motivo... Io lo *conosco!* replicò Titmouse in tono sarcastico, senza però far breccia sul suo interlocutore. Del resto, poichè voi avete destato il lepre col vostro annunzio sul giornale, io saprò ben iscoprire la verità...

— Semprechè noi stimiamo a proposito rivelarla, interruppe con calma Gammon. Ascoltate, caro signore; è nostro sistema non precipitar mai gli affari legali... Un processo non è cosa da prendersi a gabbo.

— Ma ditemi almeno una parola... una parola sola, disse Titmouse in tono supplichevole.

— Son dolente di non poter appagare il vostro desiderio, caro signore; tutto ciò che posso dirvi si è che noi ci occupiamo di voi nel modo più attivo.

— Chi sa che non sia un'insidia! disse Titmouse furioso di nulla aver potuto sapere.

— Un insidia!.... voi non ci pensate neppure!.... voi siete irritato in questo momento ed io vi perdono codesta strana insinuazione, replicò Gammon con freddezza, ma *senz'ira.*

— Oh! non intesi già di offendervi, signore, credetemelo pure, riprese Titmouse *spaventato d'essere ito troppo lunge.*

— Ne sono convinto, disse Gammon, prendendo il suo cappello. A rivederci adunque... Ah! una parola ancora: a qual ora uscite voi la sera dal magazzino?

— Ebbene! noi ci rivedremo, signor Titmouse.

— Questa sera?

— No; perchè ho altro a fare; ma se volete passare diman sera al nostro uffizio, fra le nove e le dieci, saremo lieti di ricevervi. Ora vi saluto.

Usciti assieme dalla soffitta, si separarono in istrada dopo nuove, ma sempre infruttuose domande rivolte da Titmouse al suo *misterioso visitatore.*

Titmouse era in ritardo di un'ora, allorchè giunse al suo magazzino. *La prima* persona che vi incontrò fu Tag-Rag, fieramente accampato nel suo abito nero e cravatta bianca sul limitare del magazzino.

— Ecco i vostri dieci minuti, signor Titmouse, diss'egli traendosi di tasca l'orologio. I vostri minuti sono lunghi, signorino, soggiunse in tono minaccioso.

— Scusatemi *padrone*, rispose il commesso tutto tremante.

— Dove siete stato finora?

— Colla persona che è venuta a chiamarmi

— *Non è quella persona che vi paga*, sono io; a me solo adunque appartiene il vostro tempo... Restar fuori un'ora!... In *verità, questo eccede ogni limite*... Oh! ve ne terremo conto, ve ne terremo!...

Titmouse non osò replicare subito, e si dispose a riprendere il suo posto, ma Tag-Rag gli sbarrò il passo.

— E poss'io sapere, signorino, quale è stato l'argomento di quel lungo colloquio?

— No, voi nol saprete, rispose Titmouse ripigliando coraggio.

— Non lo saprò?

— No, perchè ciò non vi riguarda affatto.

— Sapete voi con chi parlate? Lo sapete? chiese inferocito Tag-Rag.

— Parlo col mio padrone, sig. Tag-Rag, e so di essere impiegato in casa vostra, rispose Titmouse con un sangue freddo che fece fremere due commessi i quali avevano udito le ultime frasi di quel dialogo irritante.

— L'avete inteso? disse Tag-Rag rivolgendosi ad uno dei due commessi.

— Sì, signore, rispose quest'ultimo con spavento.

— Ebbene! fra un mese, a partire da questo giorno, Titmouse lascierà il mio stabilimento, disse Tag-Rag col tono solenne d'un giudice in atto di pronunciare la condanna d'un malfattore.

— Benissimo, signore, rispose Titmouse. Fra un mese me ne andrò, e col massimo piacere.

(Continua).

martirio. Ora non è in tal guisa che la Provvidenza procede nel suo governo ordinario. Essa vi adopera i mezzi umani, a' quali la sua protezione conferisce la sua efficacia. Gli scismi dunque si preparerebbero il giorno in cui, in mezzo alle presenti gare della politica, l'interprete superiore ed il Capo dell'insegnamento cristiano accettasse di essere suddito di un potere nazionale qualsiasi e di seguirne la legge. Si è detto che questo secolo non ha più abbastanza ardore nella sua fede per dar origine ad eresie: ciò può essere. Ma nelle sue ambizioni e nelle sue gelosie di popolo a popolo, ne ha troppo da non provocare violente separazioni per parte dei Governi, se il Papa per caso diventasse il suddito di alcuno dei loro nemici. Ecco ciò che costituisce in questo momento uno dei gravi pericoli della Chiesa, ciò che minaccia la sua unità, e ciò che basterebbe per sempre a giustificare le eterne proteste del Santo Padre, le ansietà e le resistenze ostinate dei cattolici di tutto l'universo „.

RIFORME MAL FATTE

I nuovi programmi delle scuole elementari

Dedichiamo alla *Riforma* il seguente articolo del liberalissimo *Adriatico*. La crispina *Riforma*, che tutto loda quanto viene dal Ministero, si faccia a provare, che l'*Adriatico* ha torto. Ecco cosa questi scrive:

" Come i nostri lettori sanno, il ministro Boselli ha preparato, e ordinato che sieno messi subito in vigore, quest'anno scolastico 1888-89, i *nuovi programmi* per le scuole elementari del regno. Della relazione promessa al decreto relativo a questi nuovi programmi abbiamo dato anche i brani più notevoli.

Ora dobbiamo fare alcune osservazioni — non ai programmi che non conosciamo interamente ancora (e si vedrà perchè, più innanzi) ma al tempo e al modo in cui furono pubblicati.

Sembrano cose incredibili; ma sono vere, come ognuno potrà facilmente sincerarsi. Le scuole elementari sono aperte dal 15 ottobre, i maestri hanno cominciato dunque da parecchi giorni le loro lezioni, quando ecco che al 24 ottobre si pubblicano i nuovi programmi e le nuovi istruzioni per l'anno scolastico in corso. Questi programmi sono una riforma del metodo d'insegnamento, vale a dire *che debbono disporre* materie, orarii, libri di testo diversi. Si decretano mutamenti, che possono essere radicali, nelle scuole elementari che comprendono due milioni e mezzo d'alunni, si organizza una specie di rivoluzione pei maestri, per gli alunni, per le famiglie degli alunni a tamburo battente.

Si domanda, in altri termini, che i maestri improvvisino i nuovi metodi, che gli alunni vengano provvisti di nuovi testi, che le famiglie si rompano la testa in cerca dei libri che *non* esistono o che sono rari e che bisognerà forse pagare più caro. E tutto al galoppo e mentre si credeva nello *statu quo ante!*

In verità, per quanto occupati dalle feste e dai viaggi e dai quasi diurni discorsi, si stenta ad ammettere che i ministri d'Italia abbiano perduto la testa in tal guisa, da commettere simili madornali spropositi; in verità, bisogna sospettare con fondamento che questo deplorevole modo di procedere del ministero dell'istruzione pubblica sia imputabile unicamente agli alti papaveri della burocrazia — questa maledetta piaga d'Italia — la quale ha saputo a far guastare tutti i migliori provvedimenti. Le riforme introdotte potrebbero essere eccellenti sotto tutti gli aspetti — benchè sia lecito dubitarlo; — ma che giovamento potranno dare applicate in codesta maniera? Nessuno. Anzi non serviranno che a peggiorare le condizioni dell'insegnamento creando la massima confusione.

E come se il ritardo non bastasse, ecco che la magnifica burocrazia nostra ci viene pubblicando i programmi a *spizzico*, in tre o quattro giorni, tanto per perdere dell'altro tempo e per rendere sempre peggiore la *Gazzetta Ufficiale* del regno, che pare diventa una succursale e niente altro dei tanti bollettini che i singoli ministeri vanno stampando per consumo di carta e per perdita di tempo, con danno duplice dei contribuenti e per vantaggio soltanto dei mangiacarte dello Stato.

Noi non sappiamo, nè come nè quando i maestri potranno avere in mano i nuovi programmi e le relative istruzioni; forse a Natale, forse a Pasqua; intanto per non guastare si limiteranno a non far nulla e sarà il meglio che possan fare. Nè sappiamo come un ministro possa permettere simili fatti, a meno che non viva con la testa nel sacco; nè sappiamo poi come gli alti papaveri sullodati abbiano avuto così sublime pensata, salvochè non avessero voluto favorire certi fabbricatori di testi scolastici, avvertiti da tempo delle riforme e quindi messi in grado di preparare i nuovi libri di testo.

Ma in Italia vanno così le pubbliche cose: in quest'Italia che per poco gli ufficiosi non proclamano invincibile nelle armi per terra e per mare, credendo stoltamente di avere raggiunto il massimo sviluppo militare con due riviste bene riescite, impennandosi più stoltamente ancora pei giudizi severi forse ma giusti della stampa autorevole straniera: in questa Italia, a questo bel modo il governo si comporta riguardo le scuole elementari! E se occorre domani gli ufficiosi verranno fuori con la solita retorica del maestro della scuola, il principale fattore di civiltà, di benessere: il famoso maestro di scuola tedesco che vinse a Gravelotte e a Sedan! „

La fine delle città anseatiche in Germania

Colla visita che l'imperatore Guglielmo farà ad Amburgo, il 29 ottobre, verrà suggellata la definitiva incorporazione della città di Amburgo alla Germania. Già lunedì, 15 ottobre, l'antica e libera città di Amburgo veniva dichiarata formalmente parte effettiva dell'Impero germanico anche per quanto riguarda la legislazione commerciale i diritti di dogana. Politicamente, essa era completamente tedesca fino dal 1871, anzi dal 1868, anno in cui venne incorporata alla Confederazione del Nord. E così scompare fin l'ultimo vestigio della tanto famosa Lega anseatica. Amburgo acquista però un considerevole aumento di territorio con una nuova popolazione di circa mezzo milione di anime. Brema ed ogni altro avanzo dell'*Hansa* dividono naturalmente la nuova sorte di Amburgo.

La Lega anseatica sorse nel XIII secolo quando non esistevano armate nazionali capaci di proteggere i crescenti commerci dei porti della Germania settentrionale dai pirati che infestavano le foci dell'Elba e le spiaggie del Baltico. Ne facevano parte ben 85 città, tra cui le principali erano Amburgo, Lubecca, Colonia, Brunswich e Danzica. Esse avevano una Dieta centrale, che si riuniva ogni triennio. Possedevano ricchi stabilimenti nei più diversi paesi: a Londra e a Bruges, non meno che a Novogorod e a Bergen.

Stringevano commerciali alleanze con Amsterdam, Ostenda, Napoli, Lisbona, Livorno, Marsiglia ed altre importantissime città. La storia nulla registra di simile alla Lega anseatica, prima o dopo di essa.

Per molte generazioni la Lega fu padrona dei mari settentrionali. I più grandi e potenti Principi ne cercavano l'amicizia e ne temevano l'ostilità. Le sue guerre furono frequenti: più di una volta essa sconfisse, per esempio, i re di Norvegia e Danimarca in regolari campagne; essa depose il re Magnus di Svezia e collocò Alberto di Mecklemburgo sul trono reso vacante; essa spedì, nel 1428, oltre 200 navi e 12 mila soldati contro Enrico di Danimarca.

I successi diedero arroganza alle città collegate. Per molti secoli ricusarono di accordare ai forestieri nei loro proprii dominii i privilegi che i loro negozianti ed agenti godevano in Inghilterra, in Francia ed in altri paesi. Nel XV secolo l'Inghilterra diede di piglio alle rappresaglie; ma Eduardo IV, che aveva spesso avuto bisogno del danaro anseatico, specie da pretendente avvolto in lotte per raggiungere la corona, la ricolmò di favori. La regina Elisabetta espulse da Londra tutti i negozianti della *Hansa*, e fece catturare a questa 61 navi. Pochi anni dopo la Lega si sciolse, per la sessione di molte città, rimanendo sole Amburgo, Lubecca, Brema e Danzica; quest'ultima città fa da gran tempo parte della Prussia; 22 anni or sono Lubecca accedette allo *Zollverein* (unione doganale) tedesco. Amburgo e Brema la seguirono in questi ultimi giorni.

MORTE DEL SENATORE CASTAGNETTO

Giovedì sera (25) nel Castello di Moncalieri moriva il conte Cesare di Castagnetto senatore del regno, ministro di Stato, Tesoriere generale dell'Ordine Mauriziano.

Contava la veneranda età di 86 anni. La Chiesa perde in lui un devoto ed ossequente figlio e la Casa Savoia un antico e fedelissimo amico.

Il Santo Padre avvertito telegraficamente il giorno innanzi dello stato grave in cui trovavasi l'illustre infermo mandava per mezzo del Card. Rampolla l'Apostolica benedizione.

Il conte di Castagnetto difese sempre validamente le ragioni del Pontefice e i lettori nostri non avranno certo dimenticata la nobilissima lettera, non è molto pubblicata sui giornali, nella quale l'illustre senatore sosteneva la necessità del potere temporale.

La salma venne deposta su di un letto funereo rivestita dell'abito nero colle decorazioni di cui era insignito.

D'attorno al letto furono accesi sei cerei, e vegliavano continuamente i nobili parenti e una suora di carità.

Tra le mani del cadavere fu posto un Crocifisso.

Alle ore 6,30 di venerdì sera S. A. R. I. la Augusta Principessa Maria Clotilde Napoleone radunava nella camera ardente e nella sala vicina tutte le famiglie abitanti nel Castello, e recitava ad alta voce il Rosario colle preci dei defunti.

Alla sepoltura del conte di Castagnetto, essendo insignito del grado di Ministro di Stato, avrebbero dovuto intervenire le truppe della guarnigione di Torino e tutte le autorità.

Ma il defunto, nella sua cristiana modestia lasciò scritto di non voler pompe funebri, ma preci e suffragi. Queste sue volontà espresse ancora il giorno prima di morire all'augusta Principessa Clotilde.

Perciò i funerali saranno molto semplici. Verrà tumulato nelle tombe di famiglia.

Alla pia e nobile contessa Ottavia Statella, figlia dell'illustre defunto, pervennero numerosissimi dispacci di condoglianza.

Il Re Umberto telegrafò personalmente i sensi del suo cordoglio, così pure le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

I duchi di Genova e il principe di Carignano inviarono pure dispacci di condoglianza.

L'E.mo Card. Alimonda scrisse un'affettuosa lettera alla esimia gentildonna facendo gli elogi dell'estinto; così pure il P. Denza.

Il Magistero dell'Ordine Mauriziano, del quale il defunto era Tesoriere generale, inviava da Roma un dispaccio deplorando la perdita del decano dell'Ordine.

ITALIA

Roma — *Accademia germanica.* — L'imperatore di Germania ha espresso il desiderio di fondare in Roma un'accademia imperiale di belle arti con vistosa dotazione, a favore di giovani artisti tedeschi che intendono dedicarsi allo studio dei capolavori raccolti in Roma.

Questo progetto era già stato abbozzato dal defunto imperatore Federico; ma la morte troncò l'attuazione del disegno.

Sassari — *Grassazione.* — La notte scorsa verso le 12 una banda di circa 40 persone tentò una grassazione in casa del sacerdote Motzo di Lei (Nuoro).

La grassazione non potè esser consumata per il pronto accorrere dei carabinieri.

Nel conflitto che si impegnò il Motzo rimase gravemente ferito, ma uno dei grassatori fu ucciso e molti altri feriti.

Verona — *Propaganda protestante.* — Scrive la *Verona Fedele:*

Da varii giorni alcuni individui signorilmente vestiti girano pella nostra città allo scopo di diffondervi la stampa empia e specialmente protestante. Essi si introducono nelle case e vi spacciano libri oppure vi raccolgono firme per associazioni a giornali.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Salvata da una monaca.* — I giornali di Vienna raccontano il seguente fatto:

« Nel settimo distretto della metropoli *Burgasse, N. 27, p. 2, ha il laboratorio* e l'abitazione il signor Kucik, sarto. Mercoledì verso il mezzogiorno, Kucik, trovandosi nel laboratorio, udì picchiare all'uscio ed aprì; ma, vedendo una monaca nel corridoio, *rinchiuse con impeto la porta senza lasciarla* parlare, e dicendo sgarbatamente: « Non dò nulla ».

La monaca, senza sgomentarsi dell'atto scortese, corse allora a picchiare ad un *altro uscio e alla signora che le aprì disse* con voce assai commossa:

« Qui accanto vi è una donna distesa al suolo ed immersa nel sangue. E' accaduta qualche disgrazia, se non un delitto od un suicidio ».

La signora, sapendo essere quella l'abitazione del sarto, *lo chiamò. Infatti*, la giovane moglie del signor Kucik, donna di soli 25 anni, giaceva come morta, orribilmente insanguinata, nella cucina.

La monaca si chinò su quel corpo, *apparentemente esanime, notò una profonda ferita* nel polso destro, ma disse che la donna non era ancor morta che bisognava chiamare immediatamente un medico.

La signora Kucik, rinvenuta frattanto per *le cure della religiosa e della vicina*, raccontò come fosse caduta con un aguzzo coltello fra le mani, da una sedia, ov'era salita per regolare la pendola.

Il medico, esaminata la ferita, disse che *pochi minuti di ritardo* avrebbero reso la disgrazia irreparabile.

La monaca stava per ritirarsi, quando il signor Kucik, colle lagrime agli occhi, le si appressa a chiederle perdono della sua *ruvidezza* ed a *ringraziarla* offrendone una piccola elemosina, e promettendone di non usare mai più maniere così scortesi.

La signora Kucik fu trasportata all'ospedale, ove sperasi di risanarla in breve.

Francia — *Una bella eredità.* — L'abate Millet, curato di una meschina parrocchia della diocesi di *Limoges*, è stato avvertito da un procuratore di Nuova York che un suo parente morto in America, lo ha istituito erede di una sostanza calcolata 45 milioni di franchi.

Germania — *I preti ignoranti.* — I giornali di Monaco (Baviera) riferiscono che *ormai il celebre sac. pro. L. Cerebotani italiano* ha presentato un nuovo *apparecchio meteorologico ad autotrasmissione elettrica*, cioè istrumento universale nel quale sono riuniti gl'istrumenti meteorologici (termometro, *barometro, igrometro, anemometro*, dinamometro, pluviometro, nerometro ecc.) a quella regia università, mercè del quale i medesimi significano *autotelegraficamente* il loro stato a *qualunque distanza* e con un sol *filo elettrico, ecc. esposto e spiegato* da lui e messo anche in azione si ebbe il plauso di quelli accademici, e primo il Nunzio Apostolico che si compiacque onorarlo con invito speciale alla sua residenza.

Cose di Casa e Varietà

Passeggiata ginnastica

Con un tempo che veramente invitava ad uscire, ieri, verso le ore 9 ant., gli orfanelli dell'istituto Tomadini partivano alla volta del paese di Pradamano. Qui, eseguiti *molto bene alcuni esercizi ginnastici*, dalla egregia famiglia Giacomelli venne loro fornita una lauta refezione. Da Pradamano si trasferivano a Cussignacco dove, dopo di avere assistito alla funzione del vesperi, in *canonica furono generosamente refocillati*. Alle 5 pom., sempre a suono di fanfara, rientravano in città soddisfatti quanto mai della divertente passeggiata.

Una parola di lode va diretta ai preposti del pio istituto che nulla omettono pur di promuovere il maggiore vantaggio sì fisico che morale dei poveri orfanelli.

Consiglio provinciale

Oggi alle ore 10 ant. il consiglio si radunò nella grande sala del palazzo degli uffici provinciali, per discutere e deliberare intorno agli affari già annunciati in questo giornale.

Gallerie artificiali sulla linea pontebbana

Il governo nominò la commissione geologico-ferroviaria per visitare le linee ferroviarie che si trovano per condizioni di terreno esposte al pericolo della frane.

Intanto, al ministero dei lavori pubblici si studierà il progetto per l'Adriatica, di gallerie artificiali lungo la linea Udine-Pontebba.

Servizio merci cumulativo

Le stazioni della linea Udine-San Giorgio di Nogaro, col giorno primo novembre, vengono ammesse, pei servizi cui sono *rispettivamente abilitate, al servizio cumulativo* con quelle delle SS. FF. dell'Adriatico e del Mediterraneo, dei Laghi Maggiori e di Como, della ferrovia Santhià-Biella e delle altre linee esercitate dalla società *Adriatica, in base alle norme e condizioni* in vigore per i rispettivi servizi cumulativi.

Pei farmacisti

La cassazione di Torino con recente *sentenza, relatore il cons. Riolla*, stabilì la massima:

Che contravviene alle norme sulla sanità pubblica il titolare che, durante la sua assenza dalla farmacia, si faccia supplire da *persona non munita di diplomi di farmacista*.

Una riduzione del 50 per cento

Si previene il pubblico che durante l'interruzione presso Francavilla, ed in seguito ad approvazione governativa viene accordata la riduzione del 50 per cento sui prezzi dovuti per maggior percorso, a tutte le spedizioni di uve e di mosti in destinazione di stazioni *Adriatiche, che in* causa della suddetta interruzione, devono seguire la via più lunga di Caserta-Roma.

Una città pericolante

Scrivono alla *Frankfurter Zeitung* che la città di Rallighi, nella Carolina settentrionale, verrà abbandonata tra breve da tutti i suoi abitanti perchè essi sono fermamente persuasi che la città è destinata *a sprofondarsi in un abisso. Quando* passano le carrozze per le vie il suolo rimbomba come se tutta la città si trovasse sopra una immensa cantina. Si sentono rombi e strani rumori sotterranei come di *gaz o di acque irrompenti*. Se si avvicina l'orecchio al suolo od alla parete di una casa si sentono più distintamente questi rumori in ispecie durante la notte. Scosse di terremoto non sono state avvertite ancora *e gli scavi fatti* per conoscere la causa di tutti questi fenomeni non hanno dato nessun risultato. Il panico è grandissimo.

Quanto costa a spazzare Parigi

La statistica ufficiale informa che, durante l'ultimo esercizio finanziario si sono spesi per spazzare le strade di Parigi, sei milioni settecento quarantamila duecensettantuna lire e settantaquattro centesimi.

Il *Figaro, nel riprodurre questa cifra, si* domanda perchè 74 cent. e non 75 e su che cosa si possa essere potuto economizzare quel disgraziato centesimo di differenza.

« IL STROLIC » di C. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico *Strolic furlan* di C. Plain, il quale, tutt'altro che *venir meno, crescit eundo* proprio.

Come il solito si vende a **10** cent. la copia e L. **5** il cento franco di porto. — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione ancora molto elevata Svizzera, sopra normale altrove; Breghinz 778, Madrid, Hermanstadt 775.

In Italia pressione poco aumentata nord, poco diminuita sud, cielo vario versante Adriatico, sereno altrove, venti settentrionali da deboli a freschi, barom. 777 estremo nord, intorno 775 centro, intorno 773 sud.

Probabilità:

Venti settentrionali da deboli a freschi, cielo generalmente sereno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 21 al 27 ottobre 1888

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		10		10
»	morti	1	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 24.

Morti a domicilio

Anna Croattini-Nardoni fu Pietro d'anni 73 contadina. — Leone Cantoni di Angelo di mesi 9. — Prof. Gio. Battista Zuccaro fu Antonio d'anni 53, ingegnere. — Giulia Esposta-Visintini d'anni 70, casalinga. — Emilia Muserle di Domenico d'anni 22, cappellaia. — Pietro Missio fu Gio. Batta d'anni 70, ortolano. — Amilcare Martinelli fu Gio. Batta d'anni 1. — Alessandro Tschesfkine fu Vladimiro d'anni 88, pensionato. — Annita Tajariol di Alvise d'anni 2 e mesi 3. — Giuseppe Ferigutti fu Gio. Batta d'anni 71, servo. — Regina Michelutti-Novelli di Domenico d'anni 27 contadina. — Ada Della Pietra di Vittorio d'anni 1 e mesi 9. — Domenica Filati-Buzzi di Mattia d'anni 37 casalinga.

Morti nell'ospitale civile

Romilla Felanelli di giorni 14. — Gio. Batta Zanoni di mesi 1.

Totale N. 15.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Antonio Durissini fabbro con Carolina Pellarini setaiuola. — Giuseppe Gori calzolaio con Anna-Maria Della Vedova contadina. — Italico Rubic ingegnere con Silvia Braidotti agiata. — Giuseppe Sattolo guardia daziaria con Angela Colussa panieraia.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Antonio Antonutto agricoltore con Maria Rizzi setaiuola. — Pietro Moretti acciottolataio con Anna Wladislovich casalinga. — Gio. Batta Fontanini agricoltore con Maria-Maddalena Tami lavandaia. — Domenico Vidussi agricoltore con Catterina Sturam contadina. — Vittorio Centa calzolaio con Santa Marcuzzi casalinga. — Giuseppe Galasso vetturale con Elena Ferro setaiuola — Giulio Brunetti facchino con Rosa Feruglio casalinga.

Diario Sacro

Martedì 30 ottobre — b. Benvenuta Bojani ved. Civ.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 27 Ottobre.

Continua la foga delle bugie liberalesche contro il Vaticano; ora si cerca metterlo in urto colla Germania e personalmente coll'imperatore attribuendo al Papa parole di biasimo che non furono mai pronunciate. Le arti maligne nulla valgono però, o tornano a smascherare chi le inventa.

***

La Cancelleria Germanica farà pubblicare sui fogli ufficiali una nota intorno al significato della visita di Guglielmo in Vaticano.

Questa determinazione, concordata anteriormente colla S. Sede, si è resa ancora più necessaria dopo le insulse narrazioni fatte dalla stampa massonica intorno al colloquio di Guglielmo col Papa.

***

Il Papa sta sempre benissimo, ricevette ieri di nuovo i napoletani e molti vescovi e prelati.

I napoletani deposero pure una corona sulla tomba di Pio IX.

***

Oggi attendesi Crispi che presiederà il consiglio dei ministri in cui si proporrà l'aumento di tasse per 30 milioni.

***

Telegrafano da Orbetello essere scoppiata grave rivolta nel bagno penale.

***

Commentansi gli scambi di cortesia significanti tra l'Austria e l'Italia da una parte e la Russia dall'altra in occasione del giubileo di Giers. La pace per ora è assicurata.

***

La *Tägliche Rundschau*, il *Messaggiero dell'Impero*, le *Neuesten Nachrichten* ecc., scrivono:

" Sappiamo che l'Imperatore, congedandosi a Roma, non ha pronunciato la frase: *A rivederci nella Roma intangibile!*.. Ecco un'altra invenzione tendenziosa, che ha destato *impressione penosa presso la Corte...* »

La riapertura della Camera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca la Camera dei deputati l'8 di novembre col seguente ordine del giorno:

Sorteggio degli uffici; riforma delle tariffe dei dazii sui prodotti chimici; — riforma della pubblica sicurezza; progetto per la cassazione penale unica; progetto sull'emigrazione; — progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica; — riordinamento degli istituti di emissione; modificazione alla legge sul consiglio di Stato; — provvedimento a favore delle casse pensioni per gli operai; e vari altri progetti secondari, presentati già alla Camera.

Un incendio di circa 400 mila lire

E' scoppiato ad Angers (Francia) l'altra notte, in poche ore il fuoco, appiccatosi in un *bazar* di mode e propagatosi ad altri magazzini limitrofi, distrusse per un importo di circa 400,000 franchi.

Fascio estero.

Telegrafano al *Debats* essere imminente un'azione comune della Germania e dell'Inghilterra sulla costa dell'Africa *orientale*. Le flotte partirebbero prossimamente. — Si annunzia da Parigi che nella riunione della sinistra repubblicana del senato, fu constatato che la grande maggioranza del senato è contraria alla revisione, come compromettente simultaneamente le franchigie parlamentari e l'azione del potere esecutivo. — La regina Natalia si recherà prossimamente a Pietroburgo ed abiterà nel Palazzo d'Inverno lo stesso quartiere occupato dal re di Grecia. L'associazione panslavista le prepara grandi accoglienze.

Fascio italiano.

Il sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma, colto da congestione cerebrale durante un dibattimento, è morto. — Il duca della Verdura venne riconfermato sindaco di Palermo; il senatore Amore venne nominato sindaco di Napoli. — Nella scorsa settimana a Godiasco (Voghera) un cane idrofobo morsicò tre contadini che vennero tosto cauterizzati dal dottore del Comune. Il cane venne inseguito per lungo tratto dai carabinieri nelle vicinanze di Montesegale. I morsicati si credevano salvi dopo l'operazione subita; ma pare che così non fosse, perchè un vecchio di circa 60 anni, uno di essi, diede segni manifesti d'idrofobia. — La lancia delle guardie di finanza di borgo Sant'Agostino, che stava mercoledì sera in vedetta nelle vicinanze di Geno sequestrò 700 kg. di tabacco.

TELEGRAMMI

Dublino 27 — O' Kelly, membro del parlamento, fu condannato a due mesi di carcere per partecipazione alla difesa dei principii della Lega Nazionale.

Atene 28 — Le squadre italiana e tedesca sono giunte ieri al Pireo. Attendesi la squadra russa. Il *re* riceverà domani gli inviati straordinari delle potenze. La stampa ministeriale *fa* vivi elogi del messaggio.

Londra 28 — Il *Times* ha da Dubau; l'incrociatore *Dogali* è arrivato.

Gli ufficiali e l'equipaggio furono ricevuti con molto cordalità.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 27 ottobre 1888

Venezia	33	49	54	5	88	Napoli	39	87	46	58	44
Bari	15	25	42	23	24	Palermo	77	1	84	24	66
Firenze	45	46	15	62	70	Roma	42	35	33	12	70
Milano	12	5	22	40	30	Torino	56	51	31	86	64

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
(pom.	12.50	5.11	5.30 »	—
Cormons (ant.	2.50	7.54	11 M.	—
(pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba (ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
(pom.	4.20	6.30 D.	—	—
Cividale (ant.	8.31	10.20	—	—
(pom.	1.30	6.40	—	8.46
S. Giorgio (ant.	6.—	—	—	—
di Nogaro (pom.	3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
(pom.	3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons (ant.	1.11	10.—	—	—
(pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba (ant.	9.10	10.09	—	—
(pom.	4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant.	6 40	9.50	—	—
(pom.	12 38	3.20	8.14	—
S. Giorgio (ant.	8.21	—	—	—
di Nogaro (pom.	6.09	—	—	—

NOTIZIE DI BORSA

29 ottobre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 98.10 a L. 98.30
id id. 1 luglio 1889	da L. 95.93 a L. 96.03
Rend. austr. in carta	da F. 82.30 a F. 82.35
id in argento	da F. 82.60 a F. 82.75
Fior. eff.	da L. 209.50 a L. 210.50
Banconote austr.	da L. 209.50 a L. 210 50

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 ottob. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	763.0	762.1	762.6
Umidità relativa	62	38	58
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione ...	—	S-W	N
Vento { velocità chl. ..	0	2	4
Termom. centigrado ..	12.9	18.7	12.5

Temperatura mass. 20.0 | Temperatura minima
» min. 6.4 | all'aperto — 4.5

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI-CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di *non* essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie o canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai m dici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che, già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente *come* specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura, e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni ! !

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva, adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a crederlo, dopo aver verificato il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX segnala nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquido per la canizie L. 4 00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie notorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Dellecarl di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerlo dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il ... Dellecarl non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Dellecarl la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **C. BORGHETTI.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo **successore**; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in *altri giornali*, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO, conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-zoom

Con questa composizione si preparano 300 litri di vino bianco, imitante il VINO ... imbottigliato spuma e ... come il vero VINO CHAMPAGNE. ... di una bottiglia di questo vino ... di dieci centesimi.

... vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto ... e per essere economico, tonico, ... lo raccomandano il gran... numero di famiglie, ospedali e ... stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO o senza VINO, il VINO di CIPRO, di una imitazione perfetta. ... Il litro per 100 litri L. ..., il 1/2 litro lire ...50.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1/2 litro L. 2.60.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio*, l'*odore di muffa*, *fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere *i difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, — per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,20.

Polvere per la birra

Con questa *polvere* tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. od anche neutrali, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente* di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, nebbie, gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la *molta applicazione* l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta. L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che trovasi adatta ed accidentali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta spruzzata, subito le cimici e loro nova ne muoiono e per sempre, e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80

Si vende all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. 2.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Monte Beccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico viene ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Tip. Patronato Udine